

ATTE e il suo Museo della memoria della Svizzera italiana

di **Roberto Knijnenburg**, Associazione Ticinese Terza Età

Il Museo della Memoria della Svizzera italiana è un progetto dell'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE) nato nel 2010 da un'idea di Elio Venturelli e volto a conservare, su supporto informatico, immagini e documenti relativi alla Svizzera italiana di una volta. Nato inizialmente come progetto intergenerazionale, in collaborazione con le scuole, si è evoluto in un progetto più ampio, grazie alla collaborazione di enti pubblici e privati e di singole persone disposte a tramandare testimonianze significative sulle trasformazioni nel tempo della realtà della Svizzera italiana.

Per la ricerca e la raccolta di tutti questi materiali, che necessitano di un grande lavoro per essere valorizzati, nel 2016 si è fatto appello ai soci ATTE e, grazie al passaparola, si sono costituiti dei gruppi di volontari distribuiti nelle varie regioni della Svizzera Italiana. Il loro compito è quello di raccogliere materiale storico, fare interviste, acquisire film, classificare articoli e documenti, segnalare avvenimenti da pubblicare in internet.

In pochi anni sono centinaia i contributi creati: video, foto, audio, scritti, recensioni di libri, articoli di giornali e riviste. Essendo partiti con una piattaforma dedicata basata su Wordpress e una miriade di plugin che rendono il sito attrattivo, sono anche iniziati i problemi tecnici per l'ulteriore sviluppo e la manutenzione del sito. Questi problemi hanno portato ad un ripensamento generale per la pubblicazione dei contributi creati da entusiasti volontari.

Dato che il materiale digitale era parzialmente archiviato nel sito come pure sparso nei tool quali YouTube si è optato per una soluzione che preveda un inventario ed un'archiviazione sicura dei preziosi contributi e nuovi canali di pubblicazione abbandonando l'idea di un portale dedicato.

Un gruppo di coordinamento è stato quindi incaricato di valutare varie ipotesi di rinnovamento e, alla fine, appoggiato dal Comitato ATTE, ha prevalso la proposta di utilizzare Moresi.com per l'archiviazione separata come contenitore che deve avere una valenza nel tempo anche in caso di obsolescenza dei sistemi. Per la pubblicazione e la divulgazione, la piattaforma della Fondazione Patrimonio Culturale della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI): lanostroStoria.ch.

Anche la presenza sui social è stata ampliata. Alla pagina Facebook, si sono aggiunti Instagram e Telegram.

Con questo nuovo concetto, i volontari preparano il materiale inserendo le informazioni sui contributi in template predefiniti aggiungendo tutti i documenti (articoli, foto, film ecc.) in cartelle separate che vengono archiviate. Dall'archivio è sempre possibile estrarre il materiale e pubblicarlo senza particolari sforzi in internet sulle varie piattaforme.

Inoltre questa soluzione permette ai curatori del Museo della memoria della Svizzera italiana di concentrare i propri sforzi sulla creazione di nuovi documenti storici tralasciando tutte le problematiche e i costi legati allo sviluppo e alla manutenzione di una piattaforma digitale dedicata.

Roberto Knijnenburg, docente di scuola elementare e laureato in Informatica presso il Politecnico federale di Zurigo. Ha lavorato per 30 anni a Zurigo inizialmente come direttore di progetti informatici per banche ed in seguito come Delivery Manager responsabile per il corretto funzionamento di infrastrutture IT per clienti internazionali. Attualmente si occupa dello sviluppo e manutenzione di siti web come pure della digitalizzazione di informazioni (foto e film) presenti su vecchi dispositivi (diapositive, film 8mm, super8 e supporti VHS). Da un anno collabora con il gruppo di coordinamento del Museo della Memoria ATTE occupandosi della parte informatica del progetto.

Collegamenti

<https://www.museodellamemoria.ch>